



DALMAZIA

IL DALMATA LIBERO

DIRETTORE RENZO de'VIDOVICH



CATTARO



RAGUSA



SPALATO



SEBENICO



ZARA

GOVERNO DI CENTRO-DESTRA: CAMBIA IL CLIMA CONTRARIO AGLI ESULI NEGAZIONISTI E MINIMALISTI SCOMPARSI DOPO POCHI MESI DELLA MELONI AL POTERE

Gli esuli ed i patrioti si riappropriano in massa delle manifestazioni del Giorno del Ricordo alla Foiba di Basovizza con iniziative che reclamano verità storiche negate e censurate

Accanto alla Foiba di Basovizza, nonostante le limitazioni poste, non si sa perché, da parte del Comitato addetto all'ordine (dovremmo riprendere in mano con l'antico spirito il primo Comitato fondato

dal col. Eugenio Mattarelli, Presidente della Grigioverde, nato a Cattaro e, quindi, facente parte della Delegazione di Trieste dei Dalmati Italiani nel Mondo, dal gen. c.d'a.

Continua a pp. 4-5

PASSATA LA PANDEMIA, RITORNA IL RADUNO A ZARA. A GIUGNO? A OTTOBRE?

La pandemia del Covid 2019 ci ha impedito di tenere il Terzo Raduno dei Dalmati italiani nella città di Zara, all'Hotel Kolovare, dove eravamo stati nei primi due Raduni con ottimi risultati. A giorni si riuniranno a Trieste gli organi dirigenti delle Associazioni organizzatrici, per stabilire la data del prossimo Raduno, posto che la pandemia è stata definitivamente archiviata. Qualcuno è propenso ad anticipare il Raduno a giugno, alla fine dell'anno scolastico, per consentire anche ai più giovani di essere presenti, altri sono affezionati alla metà di ottobre, com'è stato nei primi due Raduni a Zara. Decideremo per il meglio e secondo gli indirizzi della maggioranza, che vi preghiamo di comunicarci, anche via e-mail: dalmatitaliani@gmail.com.



Il nostro alfiere dott. Enrico Focardi con il labaro del Regno di Dalmazia e il dott. Fulvio Deltoso della Fondazione dalmata Rustia Traina. Accanto il labaro degli amici dell'Unione degli Istriani, nel Giorno del Ricordo 2023 alla Foiba di Basovizza, per la quale si richiede la riesumazione delle vittime, unitamente al milione di infoibati nell'ex Jugoslavia di Tito. Sulla Cerimonia alla Foiba di Basovizza servizio a pp. 4-5.

L'AMB. GIORGOLO RAPPRESENTA I DALMATI AL QUIRINALE

Il Presidente dei Veglioti nel Mondo, l'Amb. Gianfranco Giorgolo, ha guidato la delegazione dei Dalmati nel Giorno del Ricordo alla Cerimonia presso la Presidenza della Repubblica



Nella foto il Vice Premier e Ministro agli Esteri Antonio Tajani, il Presidente dei Veglioti nel Mondo Amb. Gianfranco Giorgolo rappresentante dei Dalmati con sede centrale a Trieste, il Vice Presidente del Senato Maurizio Gasparri, il Vice Presidente della Commissione Esteri del Senato Roberto Menia, l'on. Silvia Costa, europarlamentare, e l'Ambasciatrice di madre istriana Liana Marolla. Nelle pagine interne i Dalmati con sede a Trieste in tutto il mondo.

ROTTA BALCANICA, QUANTI I MIGRANTI?



Migranti in Dalmazia, ma con quale progetto? L'opinione pubblica è allarmata, perché vede girare per la città un numero enorme di "abbronzati" di tutti i tipi. Dagli afgani agli arabi, dagli indiani ai siriani. Anche se non dormono più, come abbiamo scritto nello scorso

Continua a p. 2

LA JUGOSLAVIA ENTRA NELL'ASSE HANNO UNA FOLLE PAURA DEL PATTO DEL BELVEDERE Pagati con i beni degli esuli i danni a Tito per una guerra che l'Italia mai dichiarò

Una delle pagine più vergognose accettate tutte intere dal nuovo Stato democratico creato dagli Angloamericani per dominare l'Italia (la piccola resistenza italiana cercherà di appropriarsi di una vittoria

con i beni degli esuli i danni di una guerra, che si afferma essere stata dichiarata dall'Impero italiano, ma che in realtà non avvenne mai. Anche il Presidente della Lega Nazionale, avv. Paolo Sardos Albertini,



Il Primo Ministro jugoslavo Dragiša Cvetković ed il Ministro degli Esteri Aleksandar Cincar Marković firmano con il Ministro degli Esteri tedesco Joakim von Ribentropp, il Ministro degli Esteri italiano Galeazzo Ciano e l'Ambasciatore giapponese Shigeru Yoshida la solenne alleanza fra il Regno di Jugoslavia e l'Asse

mai conseguita) è dovuta al fatto che il Regno di Jugoslavia decise ufficialmente, sottoscrivendo il Patto del Belvedere, di entrare nell'Asse Roma - Berlino - Tokyo.



Ha introdotto il dibattito il Presidente della Fondazione Rustia Trainee on. Renzo de' Vidovich, ricordando che solo nel libro di padre Flaminio Rocchi è stato evidenziato il fatto che sono stati pagati

bertini, ha sottolineato il fatto che la classe politica italiana del tempo e la stampa italiana..... libera e democratica (si fa per dire) hanno accettato di sottostare ad una censura, che



L'intervento dell'avv. Paolo Sardos Albertini, Pres. LN

suona come negazionista e volutamente fasulla. Infine il prof. Stefano Pilotto, docente universitario di Trattati internazionali conteso



Il relatore centrale, professor Stefano Pilotto

da varie università straniere per la sua competenza e per la conoscenza delle maggiori lingue europee, ha preso la parola per definire in termini corretti e scientifici, ma accessibili, le varie clausole del Patto del Belvedere, che non vi è dubbio siano state sottoscritte dalla Jugoslavia e dall'Asse nel castello edificato nei pressi di Vienna per Prinz Eugen, al secolo Eugenio di Savoia, difensore della città dai turchi. Il prof. Pilotto ha inoltre sottolineato come la

scarsa conoscenza e pochi studi sull'argomento siano dovuti all'imbarazzo della classe dirigente italiana del tempo, che addirittura arrivò, sorretta dalla Jugoslavia di Tito, a negare l'esistenza del Trattato del Belvedere o, comunque, a ridurre l'estensione. Vero è che recentemente gli studiosi inglesi hanno rivendicato solo a se stessi l'insurrezione a Belgrado, nominalmente intestata al generale Simović e ad altri ufficiali *putschisti*, corrotti da ingenti somme inglesi.

NOI LO SEGNALIAMO GIÀ DA 3 ANNI TRIESTE SI SVEGLIA OCCUPATA DALLA ROTTA BALCANICA Si ignora quanti siano arrivati, ma è noto che su di loro si guadagnano 3.180 milioni di euro

Segue da p. 1



numero del nostro giornale, in stazione e in ogni anfratto del centro cittadino, ma sono stati sistemati, per ripararli dal freddo, in vari caseggiati del Carso. Non ci sono ancora gli elementi che possano far temere, come nel '45, un repulisti antitaliano di varie migliaia di persone gettate nelle foibe. Ma non c'è triestino che non denunci il fatto che prevalgano i giovani in età militare e che non si conoscono i piani di chi li ha fatti arrivare in quantità così massiccia. Né con quale programma.

ciamo il transito di un numero esorbitante di migranti attraverso la Dalmazia, che è troppo povera per ospitarli. Arrivano in Italia, ma forse anche nella più ricca Europa occidentale.

Sentiamo sempre più di frequente invocare un intervento militare dai paesi che sono resi invivibili dalla loro presenza. E, quando ci scandalizziamo per questo invito... "guerra-fondaio", i paesi in difficoltà e lasciati soli ci snocciolano



un numero impressionante di guerre in Medio Oriente e in Africa, avvenute per interessi



Il Piccolo che tira solo 13 mila copie, dedica tre pagine all'argomento finora censurato, ma è da oltre tre anni che noi denun-

relativamente modesti delle grandi potenze occidentali. E noi restiamo interdetti e con poche argomentazioni.

LA GIORGIA MERAUVIGLIA TUTTI PER LE TANTE COSE FATTE IN COSÌ POCO TEMPO IN POLITICA NON SI FA QUEL CHE SI VUOLE, MA QUELLO CHE SI PUÒ E TI LASCIANO FARE

L'intero gruppo di FdI chiede di togliere il titolo di Cavaliere a Tito, l'infoibatore di un milione di persone, come chiedevamo da oltre trent'anni. Auguriamo che sia la volta buona.



La Presidente del Consiglio è stata accolta trionfalmente a Nuova Delhi, capitale dell'India, il paese più popoloso al mondo, con l'esposizione di manifesti che sottolineavano la sua presenza nel subcontinente indiano e la partecipazione ai lavori del G20, e cioè alla riunione dei più grandi Stati del mondo, tra i quali anche Cina e Russia. Un'altra vittoria della giovane donna assurda alla Presidenza del Governo italiano.

Era insopportabile per gli esuli sapere che Tito, responsabile di un milione di infoibati, oltre ai 586 mila uccisi dopo "regolare processo" (come detto dal suo Ministro degli Interni Ranković), si potesse fregiare del titolo di Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana, onorificenza concessa dalla Presidenza della Repubblica quando il Partito Comunista Italiano era nella maggioranza che condizionò la sua elezione. Ebbene, il gruppo parlamentare al completo di FdI ha presentato un Disegno di legge, per revocare quel Cavaliere, che al tempo dei partigiani che si appoggiavano a Tito era stato concesso da Saragat, il quale, per avere i voti indispensabili del Pci, grazie Moranino, e si impegnò a dire ogni volta che parlava della Costituzione un falso e che cioè era nata dalla Resistenza e di definire altresì la Jugoslavia comunista come "l'amico popolo jugoslavo" ed altri falsi ancora. Per dare un'idea della lentezza dei lavori parlamentari, nonostante la buona volontà dei firmatari, il Disegno di Legge

antititino è stato presentato il 14 febbraio u.s., ma ancora oggi, in marzo, nel sito della Camera non sono state pubblicate le poche righe del testo. Dovremo attendere che le Camere approvino questo progetto, che vuol dire almeno alcuni mesi, anche se i firmatari del Disegno di legge ne hanno già sollecitato l'approvazione. Dobbiamo abituarci ad aspettare. Come aspettiamo con santa

lamentare vigente non consente di approvare con la velocità che tutti vorrebbero e che la Giorgia annovera tra i suoi progetti da mettere in atto quanto prima. Ma i provvedimenti legislativi urgenti, che fanno anticamera in attesa di ratifica, sono di portata storica e consentiranno di trasformare l'Italia da paese pacioso, indolente e burocratico in un paese agile, moderno e svelto.



Nella foto l'infoibatore Tito con in mano l'onorificenza insieme alla moglie Jovanka e con l'ex Presidente della Repubblica Saragat. Il Parlamento dovrà decidere come togliergli un titolo onorifico non meritato.

pazienza l'approvazione di altri progetti di legge di portata epocale, quale quello relativo al ponte di Messina, che il sistema par-

Ma quando succederà questo? Sono molti in Italia a scalpitare e a chiedersi cosa succede, perché il numero dei provvedi-

menti approvati, pur notevole, è insufficiente e deludente e perché si sperava che il sistema parlamentare subisse un rapido cambiamento. Non è stato così e non poteva essere così senza fare un colpo di stato, che non era e non è nelle intenzioni della destra vincitrice.

Per i numerosi provvedimenti di legge già depositati alle Camere e per gli altri che aspettano di esserlo, si dovranno attendere i tempi tecnici di approvazione parlamentare, senza contare le lungaggini che possono essere fraposte dalle opposizioni, che dovranno assumersi le loro responsabilità per i ritardi e pagare in moneta elettorale le ragioni degli inutili rinvii, il che può fare la differenza tra un'opposizione in cerca di rivincita e un'opposizione che si presenta come responsabile della rinascita dell'Italia.

Apprendiamo dal *Primorski dnevnik* che la Lega avrebbe presentato analoga richiesta al Senato. Quale sarà la posizione dei partiti della sinistra triestina? Riteniamo che presenteranno una loro richiesta o semplicemente non si opporranno alle diverse iniziative parlamentari.



Il Ministro degli Interni Aleksandar Ranković comunica a Belgrado che la sua Armata ha fucilato 586 mila persone "regolarmente processate", ma tace su un milione di infoibati, del quale si è riesumato da poco solo l'1%. I giudici poterono espletare velocemente il loro compito, perché era richiesto solo di stabilire se i prigionieri facevano parte di un esercito nemico.

CERIMONIA DEL GIORNO DEL RICORDO ALLA FOIBA DI BASOVIZZA

Segue da p. 1

Giorgio Vuxani di antica famiglia zaratina, dai fratelli Detoni e dal Presidente on. Renzo de' Vidovich ed altri), erano presenti le delegazioni di varie associazioni con solo una modesta parte



La benedizione è stata impartita dall'Arcivescovo di Trieste mons. Gianpaolo Crepaldi. Nel suo intervento il Presidente e nostro Sindaco Paolo Sardos Albertini ha ricordato come



dagli eredi di Ozna, Udva e Knoj, fanno di tutto per evitare la riesumazione ed impedire quindi che la gente conosca l'entità di questa immane tragedia. In precedenza, il Presidente



Va ricordato che il Governo Militare Alleato (alleato dei titini, non nostro; noi eravamo solo cobelligeranti e non alleati) scaricò decine di camion con bombe e materiale esplosivo, al

dei loro associati, mentre la maggioranza dei patrioti si è dovuta accontentare di stare nelle vicinanze, nell'attigua strada e nei terreni situati intorno al Sacratio.



il numero degli infoibati sia ingente e tuttora sepolto nelle singole foibe soprattutto nella Slovenia e nella Croazia e che i titini ancora in auge, attraverso le strutture del potere formate



de' Vidovich aveva lanciato la richiesta che anche dalla Foiba di Basovizza vengano riesumati, dopo ottant'anni, i resti degli infoibati per dare loro degna sepoltura.



fine di evitare che Trieste riesumasse i propri morti. I tecnici ci assicurano però che dopo quasi un secolo il materiale non è più in grado di esplodere, perché degradato dall'acqua pio-

vana, che per parecchi anni, e cioè nel periodo in cui la foiba era a cielo aperto, è entrata copiosa nella cavità carsica, rendendo innocui bombe e materiale bellico. Perché gli Angloamericani fecero tutto ciò? La risposta rimane segreta e sepolta negli archivi del Regno Unito di Gran Bretagna e degli Stati



come dichiarato al Parlamento di Belgrado dal Ministro degli Interni Aleksandar Ranković. Solo alcune foibe sono state esplorate con l'estrazione dei



L'avv. Claudio Giacomelli, capogruppo regionale Fdi ha esposto alla gente le ragioni tecniche dell'assenza dalla Cerimonia alla Foiba della Giorgia Meloni per la prima volta



altre foibe site in Slovenia, in Croazia e negli altri Stati che componevano l'ex Jugoslavia. Gli eredi dei colpevoli vogliono evitare la responsabilità di

Uniti d'America. Ma non ci vuole molto per capire: si voleva seppellire, senza pubblicità e senza dati precisi, un numero ingente di infoibati, che, secondo gli studi di vari ricercatori d'oltre confine, potrebbe raggiungere la cifra di un milione, da aggiungere ai 586 mila fucilati dopo "regolare processo,



resti di numerose donne e bambini, circostanza denunciata anche dal nostro Vice Primo Ministro Matteo Salvini qualche anno addietro, provocando l'irrigidimento dei negazionisti di



sinistra. L'odierno silenzio di negazionisti e minimalisti lascia ben sperare per un'azione unitaria volta alla riesumazione delle vittime dalla foiba di Basovizza e dalle migliaia di



questo immane massacro, che forse coinvolge anche i Britannici e gli Americani che hanno supportato le operazioni in tutto lo scacchiere balcanico.

VIETATO NELL'UE DAGLI USA PARLARE DELL'ACCORDO CON LA RUSSIA LA GUERRA IN UCRAINA SCOPPIÒ IL 21.2.2014 CON IL COLPO DI STATO CHE DEPOSE JANUKOVYČ

Solo dopo quattro anni dal colpo di stato di Joe Biden l'attore Zelensky venne scelto dagli Usa come Presidente dell'Ucraina. Le città "difese" costringono i russi a distruggerle.

Con un colpo di stato guidato dagli Stati Uniti e dai suoi formidabili rifornimenti di armi, e cioè *dallo Stato profondo* che domina la politica, i mass me-

do solo i filorussi e non si sa bene quanti ancora degli altri. La cruda verità non può ignorare il colpo di stato che porterà al potere prima Oleksandr

abbia registrato che un numero modesto di macerie, non minimamente paragonabile a quello delle città ucraine. Semplice. La guerra tra i Tedeschi e la Repubblica Sociale Italiana contro gli Angloamericani ed il Regno d'Italia si svolse, con poche eccezioni, su monti, fiumi ed impedimenti naturali, mentre quella in Ucraina si è svolta prevalentemente con l'annidarsi dell'esercito ucraino in asili, scuole, ospedali e case private preventivamente svuotate dai relativi inquilini, per cui non potevano non essere distrutte dai russi, ma ebbero il fine di rallentare la loro avanzata.

somma, è una questione che si risolverà tra i vertici del mondo e finirà probabilmente a *taralucci e vino*.

Secondo il noto principio che *can non magna can*.

Non ci sarà un'altra Norimberga. La Germania annovera qualcosa come 2 milioni di donne tedesche violentate dai comunisti dell'Armata Rossa e che misero al mondo 800 mila bambini tedeschi. Il tutto impunemente. I paesi slavi del sud contarono tra le vittime di Tito 586 mila fucilati dichiarati dal Ministro degli Interni Ranković e qualcosa come un milione di infoibati, che non si vogliono



Febbraio 2014, a Kiev i filooccidentali bruciano la città durante i colpi di stato antirusi. Putin risponderà otto anni dopo. Tutta l'Europa non sapeva né vedeva niente.

dia, le finanze entrate in crisi e ogni cosa importante negli USA e quindi la sua politica nel mondo, inizia la guerra in Ucraina contro la popolazione russofila che insorge in Cri-

Valentinovyč Turčynov, poi Petro Oleksijovyč Porošenko e infine Volodymyr Oleksandrovyč Zelensky, appartenente ad una famiglia ebraica, ma poco appoggiato dallo Stato di Israele.



Iraq, 20 marzo 2013, l'Occidente ha ucciso quasi un milione di persone senza trovare armi batteriologiche che non c'erano

Di chi la responsabilità della distruzione delle città ucraine? Di Joe Biden, che ordinò la loro temporanea occupazione, o di Putin che le distrusse materialmente? Lo sapremo, si fa per dire, da chi guiderà il mondo e la corte internazionale che giudicherà i crimini di guerra. Se sarà un'alleanza guidata da Putin e dal cinese Xi Jinping, non c'è dubbio che i criminali saranno prevalentemente gli americani e forse un po' gli europei fornitori di armi. Se la *leadership* mondiale spetterà a Joe Biden o a chi per lui, il Tribunale condannerà i russi. In-

estrarre dalle foibe per non costringere i comunisti incalliti a riconoscere una verità, che noi dalmati conosciamo bene, con 12 mila infoibati e 2 mila affogati allo scopo di snazionalizzare le nostre terre. Nella guerra indetta dagli Stati Uniti, per colpire armi batteriologiche che non esistevano, i Caduti mussulmani in Iraq ammontano a un milione, non senza atrocità, torture e violenze sessuali con crimini di guerra non conosciuti esattamente, ma che si aggirano su numeri di ingente entità e per le quali l'Islam chiede a ragione giustizia, che non ci sarà.



Anno 2014, Kiev brucia otto anni prima dell'azione russa

mea, nelle provincie russofone del Donbas, del Lugansk ed in altri territori ancora. Nel momento in cui interviene Putin con l'occupazione di queste terre ed altre appartenenti all'Ucraina con il propagandato 24 febbraio 2022 erano già morte 12 mila persone contan-

Gli Italiani si domanderanno come mai l'attraversamento della nostra Penisola dalle truppe anglo americane e da alleati vari, tra cui i marocchini che violentarono 40 mila donne italiane della Ciocciaria date loro in premio per la conquista di Monte Cassino, non

JOE BIDEN, ANATRA ZOPPA, DOMINA ANCORA SENZA CAMERA DEPUTATI? MA CHI COMANDA NEL MONDO DI OGGI? ANCORA GLI USA? LA CINA? LA RUSSIA?

Gli islamici minano l'Italia e l'Europa? Il cinismo domina in Libia? L'Ucraina tra Russia e Usa! La Rotta balcanica tocca la Dalmazia e minaccia l'Italia, l'Europa e il mondo intero.

Difficile ricordare un periodo di tempo in cui il reale potere del mondo sia stato tanto



contrastato. Il dominio di ogni grande potenza è fortemente contestato. Gli Stati Uniti sembrano aver perduto la maggior parte del potere sia per ragioni interne che per la lotta all'ultimo sangue tra Joe Biden e Donald Trump e per la crisi finanziaria della Silicon Valley. Il primo ha l'appoggio dal

te la Nato rimanga, per ora, saldamente nelle mani Usa. Ma fino a quando? L'importanza della Cina è un'incognita poco studiata, soprattutto nel mondo arabo, nell'Africa e nell'America del Sud, per cui è difficilissimo stabilire se sia già il paese guida del mondo. Per non

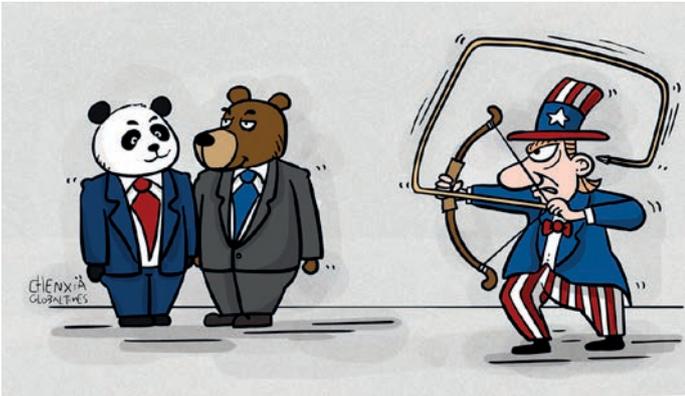
parlare dell'incognita Taiwan, l'isola di Formosa, che detiene da sola la maggioranza delle miniere di "terre rare", indispensabili per un gran numero di ogni tipo di batterie delle macchine elettriche, dei cellulari e di ogni altro meccanismo informatico. Se fosse vera l'ipotesi, non tanto im-



guerra in Ucraina pare dire il contrario.

Com'è possibile che siano lanciati sulla parte dell'Ucraina di Zelensky un numero consistente di missili, per poi denunciare solo due-tre feriti al giorno e una-due vittime? Quando Churchill e Roosevelt, responsabili di decine di bom-

Cia? Anche qui le due propagande non lasciano capire come finirebbe la situazione. Certo è che mai come in quest'ultimo periodo ci sono state violazioni della sovranità di tanti Stati, a cominciare da quelli islamici e, guarda un po', di tutte le razze del nostro pianeta. E che dire dell'India, il



Senato, il secondo quello della Camera dei Deputati, ma oltre ai dissidi interni vi è il problema dell'Ucraina, la cui guerra è finanziata a metà dagli Stati Uniti e per l'altra metà dall'Europa con la pretesa degli Stati Uniti di avocare a sé tutte le decisioni sull'argomento, relegando l'Europa alle scelte secondarie e talvolta condizionate. Di qui il malumore europeo, che potrebbe esplodere a brevissimo tempo in una rivolta antiamericana, nonostan-

probabile, che la Cina avrebbe già un'importanza decisiva sulla sovranità di Taiwan, il possesso cinese della "sua" isola avrebbe i giorni contati e la Cina sarebbe già la prima potenza guida del mondo. Vi è anche una terza potenza, che aspira a rivoluzionare il potere mondiale, e cioè la Russia di Putin. La propaganda della CIA nell'Europa occidentale tende a presentare Putin come un despota sanguinario, che non sembra in realtà essere; la

bardamenti terroristici, così chiamati dalla loro propaganda nella Seconda guerra mondiale, bombardavano l'Europa e per un mese una città disarmata com'era Zara, le vittime si contavano a migliaia; in Ucraina solo poche decine? Qualcosa non torna. E che dire di Putin, criminale di guerra, quando gli Angloamericani hanno ucciso un milione di civili in Iraq, senza che questo paese avesse le armi chimiche inventate di sana pianta dalla

paese più popolato del mondo? Non merita di entrare tra quanti guidano il pianeta, sia pure con una quota minoritaria? E l'Italia, la Germania e il Giappone, non contano niente, anche se di fatto hanno violato le limitazioni di armamento imposte alla fine della seconda guerra mondiale? Il tutto in nome del potere Usa. La lotta per il primato nel mondo è in atto, ma nessuna potenza è così importante da detenere da sola tutto il potere.

IL VOLUME ABBINATO AD UNA RICCA ANTOLOGIA ON LA STORIA DELLA LETTERA PRESENTATA DAL PROF. G

Il prof. Giorgio Baroni, docente emerito della Cattolica di Milano, Comune di Zara in Esilio – Dalmati Italiani nel Mondo con sede



Prof. Giorgio Baroni

La folla delle nostre grandi occasioni era presente nella sala Alida Valli dell'Istituto regionale per la Cultura Istriana Fiumana e Dalmata di Trieste, per ascoltare la presentazione di un'opera di grande importanza ed esaustiva di tutta la presenza letteraria in Dalmazia dai tempi di Dante in poi. L'opera si divide in due parti: una scritta, che comprende i nominativi e gli elementi essenziali di quanti hanno scritto in lingua italiana in Dalmazia dall'inizio ai nostri giorni; una seconda parte, on line, che comprende un gran numero di brani estratti dalle opere citate.

In tal modo il lettore può leggere, oltre ai dati essenziali di ogni autore, anche uno o più brani di quanto è stato scritto.

Il libro stampato consta di 432 pagine e di un'antologia di 2000 pagine consultabili sul sito www.libraweb.net/letteraturadalmata.

La presentazione avrebbe dovuto essere effettuata dall'on. Renzo de' Vidovich, che però per alcuni giorni era in difficoltà per un intervento



Numeroso pubblico ha seguito con attenzione la presentazione dell'interessante volume fresco di stampa

chirurgico all'unico occhio che vede e non ha potuto, di conseguenza, partecipare di persona, dall'ospitante dott. Franco Degrassi, Presidente dell'Irci, nonché dal prof. Donato Piro-

trasmissione della voce, che è andata via più volte. Ha sanato le difficoltà l'autore prof. Baroni, che ha ripristinato la linea ed ha fornito alcuni dati, che hanno lasciato letteralmen-



Sala A. Valli: al tavolo dei lavori il prof. Giorgio Baroni con l'assistente alla presentazione Alessandra Fenili dell'Irci

vano colpito da una forma residuale di Covid, che non gli ha permesso di essere presente. Il prof. Donato Pirovano ha preso parte ugualmente alla manifestazione con un intervento on line, spesso interrotto dalla

te sbalordito l'uditorio: 1600 autori sono quelli reperiti dal suo staff; riportiamo a lato l'elenco dei collaboratori per i singoli secoli. Sono quindi intervenuti numerosi presenti, che hanno chiosato l'importan-

LINE DEGLI AUTORI CITATI PRESENTATO CON SUCCESSO IN VIA TORINO 8 TURA DALMATA ITALIANA FINALMENTE GIORGIO BARONI A TRIESTE ALL'IRCI

Vice Presidente della Fondazione Rustia Traine e della Delegazione di Trieste del Libero centrale a Trieste coordinò i docenti universitari nell'imponente ricerca mai effettuata prima

te opera. Non è la prima volta che viene pubblicata una rassegna di autori dalmati di lingua italiana durante l'occupazione

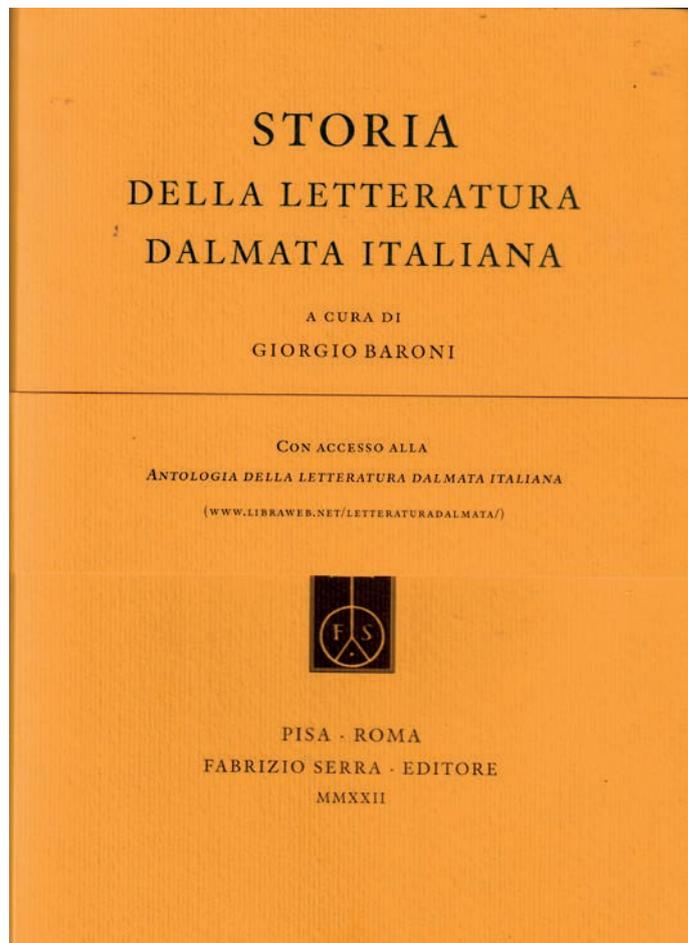
austriaca in periodi più recenti. Il libro *Dalmazia Nazione Dizionario degli Uomini Illustri della componente culturale*



Il dott. Franco Degrassi, Presidente dell'Irci, fa gli onori di casa all'inizio della manifestazione



Il pubblico in sala. Sullo schermo l'intervento da Milano a distanza del prof. Donato Pirovano



Le sezioni del volume sono: *Le Origini, il Trecento e il Quattrocento*, a cura di Tenzo Rabboni con Claudio Griggio, Matteo Venier; *Il Cinquecento e il Seicento*, a cura di Guglielmo Barucci, con Francesco Amendola, Diego Varini; *La letteratura dalmata italiana dal 1700 al 1789*, a cura di Elena Rampazzo; *La letteratura dalmata italiana da 1789 al 1866* a cura di Francesca Favaro; *La letteratura dalmata italiana dal 1866 al 1918* a cura di Giorgio Baroni con Anna Bellio e Marco Martin; *La letteratura dalmata italiana degli ultimi 100 anni* a cura di Michela Rusi con Maja Đrudulov.

illirico-romana latina veneta e italiana inerente gli uomini illustri della Dalmazia comprende una rassegna esaustiva degli scrittori e scienziati dalmati dagli albori della civiltà ai nostri giorni ed è stato pubblicato dalla Fondazione Rustia Traine ancora nel 2012.

Ci sono altre regioni che hanno pubblicato un'analogo

opera riguardante i nostri scrittori, ma l'entità e l'importanza degli autori dalmati italiani consente di dire con tranquillità che non figura in questa ricerca nazionale. Di grande importanza è anche il libro *Istria e Dalmazia Uomini e Tempi* di Vanni Tacconi e Francesco Semi, pubblicato dall'Irci nel 1992.

Se non dovessero cambiare le previsioni di siccità I DISSALATORI PER LA PADANIA SULL'ESEMPIO DI QUELLO CHE COSTRUIMMO A ZARA

La Padania soffre di siccità da un paio d'anni ed il livello delle acque del Po è sceso a li-

raeano Va ricordato, in proposito, che possono essere recuperati gli studi e le esperienze



Una prova visibile della siccità è data dalla scarsa portata d'acqua di quello che era... il fiume Po.

velli mai visti prima in questo periodo e che in passato erano relegati ad agosto quando il solleone la fa da padrone. Gli agronomi del settore sono, inoltre, preoccupati del basso livello del lago di Garda, del lago Maggiore, del lago d'I-

dei dissalatori presenti in Italia; a noi sta a cuore ricordare che nella Zara italiana era stato impiantato il dissalatore Vittorio Emanuele III, che tuttora funziona e apporta acqua dolce a Zara.

Le esperienze italiane in pro-



In attesa di aggiornare gli studi sul dissalatore Vittorio Emanuele III di Zara, richiamiamo all'attenzione gli studi più recenti e le realizzazioni più attuali già in funzione

seo, di Como e degli altri laghi minori e degli affluenti che portano poca acqua, mentre lo scioglimento delle nevi non prevede cambiamenti decisivi. Sono a secco anche molte delle falde acquifere che scorrono sotto terra, il che non fa ben sperare circa l'irrigazione agricola dell'intera vallata. Si sta, quindi, pensando di impiantare alla foce del Po dei dissalatori, che trasformerebbero in acqua dolce una parte delle acque del mare Adriatico. Segnaliamo che nei colloqui intercorsi tra la Premier italiana Giorgia Meloni e il Primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu si sarebbe esaminata la possibilità di usare l'esperienza in materia di acque nel deserto intorno a Gerusalemme per la dissalazione del mar Mediter-

posito non mancano e possono essere rapidamente risolperate con l'auspicio che la siccitosa pianura padana possa ritornare una florida produttrice nel settore agro alimentare. È ciò nel caso si dovesse verificare la malaugurata ipotesi che le piogge continuino scarseggiare, come da molte parti si prevede.

Naturalmente speriamo che piogge copiose ed abbondanti smentiscano queste previsioni; si tratta di previsioni meteorologiche e quindi soggette a variazioni e sorprese negative, ma anche positive.

Ovviamente i dissalatori necessitano di una notevole quantità di energia, che però potrebbe essere facilmente reperita tappezzando la costruzione ed i dintorni di pannelli solari.

IL PICCOLO DI TRIESTE IN VENDITA MA CHI LO VORRÀ COMPRARE?

Da due anni almeno avevamo pubblicato la notizia della vendita di quella che fu la più importante testata di Trieste, facilmente prevedibile dal fatto che il giornale tirava solo 13 mila copie. Tenuto conto delle rese, delle copie d'obbligo e di quelle regalate, quelle realmente vendute si riducevano a 10 mila.

IL PICCOLO

Grossomodo quanto pubblicavamo noi sui nostri giornaletti in ciclostile, le cui copie bisognava battere tre o quattro volte, perché non reggevano la stampa. Allora, i "collegli" del *Piccolo* ci guardavano dall'alto in basso, forti della vendita delle 50 mila copie al numero e forse anche di più. Poi la Gedi, in prevalenza della famiglia Agnelli, pensò di comprare *Il Piccolo*, per chiudere la bocca alla maggioranza dei patrioti triestini e goriziani. Noi insorgemmo dicendo che alcune città come Trieste, Gorizia, Monfalcone ecc., da sempre orientate a destra, non potevano mantenere un giornale orientato a sinistra. E avevamo ragione. Oggi la famiglia Agnelli, colpita dallo scandalo *Juventus*, ha svenduto gran parte dei giornali che aveva e che nel periodo d'oro erano circa quaranta, ma non riesce a vendere *Il Piccolo*, comprato dagli Alessi a peso

d'oro, ed ha offerte d'acquisto minimali, perché ormai senza lettori.

Poche sono le notizie che filtrano sulle cordate di enti pubblici e industriali, che potrebbero acquistare la testata e soprattutto immettere nel capitale del giornale un numero di euro che nessuno sa valutare, perché non si potrebbe acquistare il giornale senza arricchirlo di rubriche e notizie che oggi sono ridotte al lumicino. Con la concorrenza di due reti televisive che *bruciano* le notizie ancor prima che appaiano sul testo scritto.

A ciò si aggiunge la crisi che attanaglia tutta la stampa su carta, perché la concorrenza fatta dalle più immediate televisione, radio e internet è così forte da toccare praticamente tutti i giornali, consentendo di sopravvivere solo ai più forti o ai più finanziati.

Le notizie non corrono più sui giornali di carta, ma su giornali radio, televisivi e radiofonici e soprattutto sulle reti internet.

Vi è inoltre una generale avversione nei confronti della carta stampata, considerata un po' da tutti come la portavoce di danarosi organi finanziari stranieri. È un fatto reale che, mentre tutti giurano sulla libertà di stampa, l'opinione pubblica generale ritiene che le censure siano più marcate che mai. Chi vivrà vedrà.

GIORGIOLO COMMEMORA A CELANO D'ABBRUZZO IL GIORNO DEL RICORDO



L'Ambasciatore Gianfranco Giorgolo, nostro dirigente nell'Italia centrale, seduto accanto al Presidente dell'Assemblea comunale avv. Silvia Morelli, ha celebrato le vittime delle foibe nel Giorno del Ricordo, davanti ad un numeroso pubblico del paese situato nella provincia de L'Aquila che ha seguito gli interventi con vivo interesse

IL 21 APRILE SARÀ RICORDATO IL NATALE DI ROMA? IL 25 APRILE SARÀ CELEBRATO SAN MARCO

Abbiamo atteso con ansia il ritorno della primavera, nonostante l'inverno sia stato in prevalenza clemente con tutti gli italiani. Il 21 marzo inizia primavera e il 21 aprile si festeggia il Natale di Roma, e cioè con la nascita della Città Eterna, che tanti insegnamenti ha dato al mondo antico e

che ha passato impunemente il Medioevo e l'Età moderna. Apprendiamo infine che il Sindaco di Trieste Dipiazza e il Sindaco di Muggia Polidori hanno preannunciato una celebrazione dedicata a San Marco per il 25 aprile, data che ha segnato l'infausta ricorrenza della vittoria

angloamericana, fatta propria anche dai partigiani che ebbero in Italia una funzione piuttosto secondaria, e a Trieste e Gorizia è ricordata solo per le foibe che ha riempito di vittime.

Quest'anno, come noi facciamo da sempre, a Trieste e Muggia, oltre che in tutto il

Veneto, l'Istria e la Dalmazia, celebreremo San Marco, il cui vessillo sventolò ben prima dei successivi tempi tragici per oltre tre secoli, ricordandoci la Serenissima Repubblica di Venezia, la cui buona amministrazione tuttora permane nella memoria storica delle popolazioni locali.

IL DOTT. GUIDO CACE, PRESIDENTE H.C. DI AND 1919, E IL DOTT. MARINO MICICH DIRETTORE DEL MUSEO FIUMANO ALL'ACCADEMIA DI MODENA



Venerdì 17 febbraio si è svolta a Modena presso il Museo di Arte Militare *Andrea Rossini* organizzata dall'Associazione *Andromeda* e dall'on. Gianni Mancuso la conferenza tenuta da Marino Micich sul tema *Esodo e foibe, il diritto di ricordare*. Erano presenti il dott. Guido Cace che ha presieduto la manifestazione, il dott. Foggi e l'on. Mancuso.



Il pubblico delle grandi occasioni ha seguito l'intervento del dott. Marino Micich, padre fiumano e madre zaratina, direttore della rivista *Fiume*, che ha ricordato la tragedia delle genti giuliano dalmate colpite da infoibamenti, che, secondo gli studiosi croati e sloveni, coinvolgerebbero un milione di uomini, donne e bambini.

IL DIRETTORE DELL'IRCI DOTT. PIERO DELBELLO FESTEGGIATO DA UN GRAN PUBBLICO DALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI. OVAZIONI DA STADIO.



In una cornice festosa, con la sala centrale di via Silvio Pellico stipata all'inverosimile, il Presidente dell'UI Massimiliano Lacota consegna a Piero Delbello il premio *Terra Histria 2023* accolto da un'ovazione mai vista prima del numeroso pubblico, assiepatto anche nelle stanze vicine.



Tra il pubblico sono presenti il Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, il Sindaco di Muggia Paolo Polidori, il sen. Roberto Menia, gli Assessori regionali Pier Paolo Roberti e Fabio Scocimarro, il Presidente dell'UpT dott. Emilio Fatovic e il Segretario generale dott. Fabrizio Somma

Lettere al Direttore

A PROPOSITO DI TESLA
All'on. Renzo de' Vidovich,
Direttore del giornale "Il Dalmata Libero"

La Sig.ra Ida De Vecchi per molti anni ha gestito un'Associazione che aveva il compito di tenere viva la memoria dei combattenti della R.S.I. Caduti o Dispersi in guerra. Con il suo patrocinio negli anni sessanta ho partecipato al recupero delle vittime "infoibate" dalle bande di Tito, mentre tutti i giornali dell'epoca, per motivi di convenienza politica, hanno sempre continuato a negare fraudolentemente tale eccidio.

Ricordo in particolare di aver tenuto trepidante tra le mani il teschio di una vittima orrendamente trafitto da un lungo chiodo, la cui testa piatta era stata battuta e ribattuta per farla coincidere con la curvatura dell'osso: da allora, mi è rimasto il desiderio frustrante di reclamare che venga resa giustizia alle vittime.

Sono un consulente del lavoro in pensione, ma scrivo nella mia inusuale veste di ricercatore *freelance* (accreditato ufficialmente nel campo dell'astrofisica), tema a cui ho dedicato con passione tutta la vita.

All'esito, ho letto con molto interesse l'articolo su Nikola Tesla, lo scienziato le cui scoperte sono per lo più ancora tenute avvolte fraudolentemente nel segreto da chi persegue il fine di tenere in serbo armi devastanti per risolvere futuri ed ipotetici scenari di guerra, utilizzando in modo pilotato le forze della natura.

Il quadro generale di riferimento dell'astrofisica è stato peraltro oggetto di una pluralità di accesi confronti tra scuole antagoniste di pensiero, senza che alcuna di esse, però, abbia mai potuto comprovare con argomenti convincenti l'origine della materialità dell'Universo: vale a dire, che tutti i

ricercatori che si sono interessati al tema, hanno certamente impresso alla scienza uno sviluppo eccezionale, ma finora non hanno prodotto nulla di convincente per ricostruire la dinamica degli eventi che, fin dai primordi ha riempito l'Universo di oggetti celesti ad ogni scala di grandezza: vale a dire, che la pubblicistica non ha ancora ricostruito la dinamica iniziale degli eventi in esito alla quale, ad un certo punto del ciclo evolutivo, il Vuoto Quantistico preesistente è stato colmato da specifici oggetti celesti a tutte le scale di grandezza.

Sarebbe come pretendere di ricostruire il Ciclo Biologico degli esseri viventi, ignorando i due "gameti iniziali" (uno maschile ed uno femminile) che, interagendo tra loro, hanno promosso l'Origine Unitaria e Condivisa di tutti gli esseri viventi.

Questa conversione determina l'espulsione nel cosmo di una quantità eccedente di energia che si incrementa con il concorso di analoghi fenomeni che avvengono in corrispondenza di un numero pressoché infinito di atomi in fieri. Si prospetta, così, l'eventualità di poter attingere liberamente dal cosmo tutta l'energia necessaria per soddisfare le esigenze del pianeta Terra.

Se Tesla fosse ancora vivo, salterebbe di corsa sul carro della Teoria olistica per fornire al pianeta Terra la Soluzione di tutti i suoi problemi energetici. Vale la pena di non riconoscere a Tesla tale tardivo riconoscimento ad integrazione delle sue formidabili intuizioni.

Trieste, 12 gennaio 2023

Ugo Fabbri

Caro Fabbri, il tuo articolo ispirato da quanto abbiamo scritto su Tesla era adatto più

ad una rivista scientifica ed al suo pubblico che al modesto giornale di esuli e che tratta eccezionalmente i temi che non li riguardano e quando vi è un appiglio, come nel caso di Tesla. Perciò ho pubblicato solamente la parte più comprensibile dai lettori, omettendo una o due frasi, lasciando solamente la parte intellegibile alla maggioranza dei nostri lettori. Ti ringrazio, comunque, per il tuo intervento scritto, non senza augurarti di trovare spazio che meriti in riviste esclusivamente scientifiche e di astrofisica. Tuo Renzo.

VIA L'ONORIFICENZA A TITO, L'INFOIBATORE!

Egregio Direttore, il nostro caro amico Romano Cramer ci ha fatto pervenire, via e-mail, la vostra ottima, importante ed utilissima iniziativa sociale e civile ed anche culturale finalizzata ad ottenere, finalmente, la revoca della concessione da parte della nostra Presidenza della Repubblica della nota onorificenza, che era stata assegnata a Tito dopo la seconda guerra mondiale in modo assolutamente sbagliato ed improprio considerati i crimini da lui commessi unitamente ad altri criminali slavi. Nelle foibe perirono moltissimi innocenti connazionali, per pura, schifosa e vigliacca rappresaglia contro la collettività italiana abitante nelle zone dell'ex Jugoslavia del tempo. Senza volere minimamente svilire o ridimensionare ovvero ritenere superata la Vostra eccellente e meritoria iniziativa, la informo che noi già nel 2020, con atto formale cercammo di ottenere lo stesso scopo ma senza alcun esito in quanto la nostra richiesta, per quanto ne sappiamo, venne fatta vigliaccamente cadere nel vuoto, deplorabilmente, come se non avesse una valenza importante per rispetto soprattutto alla memoria degli Italiani ed Italiane assassinati ingiustificatamente, illecitamente e ferocemente dal cri-

minale Tito e dai suoi feroci complici comunisti.

Voglio augurarmi che la vostra ottima iniziativa venga stavolta finalmente recepita ed accolta positivamente per arrivare ad eliminare questo bruttissimo vulnus prodotto in danno della dignità ed onorabilità anche della nostra Repubblica, ottenendo la revoca immediata dell'onorificenza di cui si parla, concessa troppo frettolosamente ed in modo vergognoso e scandaloso al criminale comunista in argomento, sospettiamo su massiccia, insinuante e pericolosa spinta dell'ex Pci del passato. Ci faccia sapere come potremmo concorrere validamente alla vostra giusta causa.

Per ora diffonderemo la vostra iniziativa tramite il blog dello scrivente: <https://blog.libero.it/Cainoabele/view.php>

Cordiali distinti saluti.

Cuneo, li 21.02.2023

Cav. Uff. Rinaldo Di Nino
Pres. Ass. civile nazionale
Caino non tocchi mai più
Abele

Egregio Presidente, la sua iniziativa resta valida, anche se oscurata dalla censura italiana, che la vittoria della Meloni sta finalmente cancellando. So che inventeranno di tutto e di più per affossare l'iniziativa parlamentare, quella nostra, dell'Unione degli istriani e della sua Associazione. L'importante è non mollare. Grazie per l'appoggio del suo blog.

Dir.

UN NOSTRO LIBRO IN FRANCIA

Carissimi del Dalmata Libero: Buongiorno! Fra qualche giorno dovrebbe essere stampato il mio nuovo romanzo dal titolo: *Zara - Il Complotto*, che spero vorrete aiutarmi a far conoscere alla comunità dei giuliano-dalmati, di cui faccio parte essendo nato a Zara io stesso nel 1939. Tratta delle vicende storiche e personali di una famiglia zaratina e di

Lettere al Direttore

un personaggio problematico in particolare, tra la fine del primo conflitto mondiale e il secondo, ossia in definitiva dal Ventennio all'Esodo.

Cordiali saluti

**Dr. Francesco Millich
Wantzenau, Francia**

Caro Millich,
attendo con ansia di conoscere il tuo libro, che il giornale appoggerà con tutte le sue forze, esigete ma tenaci.

Dir.

NASCE A TRIESTE PARLERANNO LE PIETRE

Egregio Direttore,
come ti ho accennato a suo tempo, invio in allegato un breve articolo di presentazione dell'Associazione *Parleranno le Pietre* con preghiera di pubblicarlo sul nostro giornale.

Tale iniziativa ha lo scopo di fornire e richiedere la collaborazione dei nostri amici vicini e lontani principalmente per sostenere il ricordo delle persone citate sulle lapidi del Parco della Rimembranza a Trieste e, più in generale, dei personaggi cari al ricordo delle nostre terre.

Cordiali saluti,

Lucio Rossi Beresca



È stata da poco costituita l'Associazione Culturale, senza fini di lucro, "Parleranno le Pietre" che si prefigge lo scopo di raccogliere, approfondire, tutelare, tramandare e divulgare la memoria di quanti hanno contribuito e sofferto per l'Unità nazionale e la grandezza della Patria.

L'attenzione associativa è rivolta principalmente agli even-

ti relativi ai 40 anni tragici del secolo scorso (1914 – 1954), che hanno sconvolto le nostre terre e che comprendono la prima e seconda redenzione di Trieste, ma anche tutti gli altri teatri di guerra dove sono caduti i nostri eroi nativi della Venezia Giulia, dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia.

In particolare, l'attività iniziale è focalizzata sul Parco della Rimembranza posto sul colle di San Giusto a Trieste e si esplicherà attraverso l'identificazione, la conservazione e il restauro dei cippi ivi presenti. L'Associazione è in grado di supportare - chi ne sia interessato - nella ricerca dei nomi e della precisa ubicazione delle lapidi oltre che nella cura delle stesse; altresì auspica di poter raccogliere ogni informazione utile per approfondire ed ampliare le note biografiche di cui è in possesso mediante un sempre più vasto flusso di informazioni culturali e storiche. Siamo grati a tutti coloro che volessero iscriversi (per l'anno in corso gratuitamente) e contattarci per collaborare alle nostre iniziative.

**Il Presidente
Ignazio Vania**

Contatti:

parlerannolepietre@libero.it
FB: Parleranno le Pietre
tel: +39 380 2473764

Caro generale,
pubblico ben volentieri il tuo appello e ti preannuncio che porterò nel CdA della Fondazione Rustia Traine, di cui fai parte, l'iniziativa da te caldeggiata.

Tuo Renzo

NO OLVIDEMOS A LOS HERMANOS EXILIADOS!

In occasione della "Giornata del Ricordo dell'Esodo degli Istriani, Fiumani e Dalmati e della tragedia delle Foibe", il 10 febbraio 2023, il Circolo Giuliani nel Mondo di Mar del Plata, ha celebrato la Santa Messa nella Parroquia *San Juan Bautista y Nuestra Señora del Rosario*, nella città di Mar del Plata.



Durante la Santa Messa, il sacerdote Luciano Alzueta ha ricordato le tragedie delle guerre e in particolare le vittime delle foibe e dell'esodo dall'Istria, Fiume e Dalmazia. Durante la Santa Messa è stata ricordata con rammarico la morte della cara socia, Lucia Cacian, avvenuta il 3 febbraio 2023. La Segreteria della Federazione dei Circoli Giuliani in Argentina, Griselda Medvescig, ha espresso alcune brevi parole significative. Il Coro Giuliani di MdP ha accompagnato la cerimonia e al termine della Santa Messa ha intonato *La Campana di San Giusto e la Marinaresca*.

Mar del Plata, Sergio Patruno Vice Presidente *Comites di Mar del Plata*, Rafael Vitiello Presidente de Casa d'Italia, Marilena Mastragostino Presidente de la *Colectividad Mafaldesa y Molisana* de Mar del Plata, Laura Albanese y Carlos Da Corte de la *Sociedad Italiana Las Tres Venecias*.

Palabras alusivas al Giorno del Ricordo, en nombre del Circolo Giuliani nel Mondo de Mar del Plata y la Federación de Circoli Giuliani nel Mondo Argentina.



Griselda Paola Medvescig
Mar del Plata, 10 de febrero de 2023.

El "Giorno del Ricordo" fue



La cerimonia è stata accompagnata dai membri del *Consiglio Direttivo del Circolo Giuliani nel Mondo di Mar del Plata*, tra i presenti: Aldo Vellenich, Alejandra Lezana, Jorgelina Vellenich, Maria Vellenich, Elda Mariani e Griselda Medvescig, Marcelo Carrara Presidente de la *Federación de Sociedades Italianas* de

instituido en marzo del 2004 con el objeto de preservar y renovar la memoria de la tragedia de los italianos y de todas las víctimas de las foibe, del éxodo de los istrianos, fiumanos y dalmatas italianos de sus tierras durante la segunda guerra mundial y la posguerra (1943-1945) y los complejos sucesos acaecidos a partir de entonces

Lettere al Direttore

en la frontera oriental italiana. Se fijó como fecha conmemorativa el 10 de febrero, porque ese día de 1947 se firmaron los "Tratados de Paz de París". Desde entonces, en estas fechas, se llama a la reflexión y difusión histórica, se revelan hechos, se cuentan víctimas 10.000, 20.000 (quien sabrá



cuantas fueron) se teoriza sobre ideologías fascistas, comunistas, rojas, negras... nunca terminaremos de ponernos de acuerdo sobre tales relatos y "verdades".

Por eso, hoy prefiero que nos centremos en la MEMORIA. La memoria que, por supuesto, nos evoca a recordar el pasado, sucesos que nunca deben repetirse y que nos deben avergonzar como humanidad: los conceptos de Estado y Patria no debe asociarse jamás a lo vivido; una memoria que también debe despojarse de rencores y venganza. Una memoria que, también, debe dejar de mirar solo al pasado y nos debe parar en el PRESENTE, manteniéndose viva para el futuro de nuestros hijos y nietos.

Lo pasado no podemos cambiarlo. Las decisiones que tomaron los gobiernos en ese contexto tampoco. Los istrianos, giulianos y dálmatas se han dispersado por mundo como consecuencia de esos hechos que en esta fecha estamos llamados a recordar.

Hoy, 2023, conformamos la comunidad de los denominados "italianos en el exterior", muchos ya ancianos o, por distintas circunstancias, padecen situaciones de vulnerabilidad lejos de su tierra natal. Aquí,

en el presente, tanto ellos como sus descendientes, todavía continúan –continuamos– la lucha para mantener viva esa "italianidad". Si, por nuestros derechos como italianos, para poder reconstruir nuestra genealogía o, a veces, para tramitar simplemente un pasaporte. En este presente y mirando al futuro de nuestros descendientes **LOS GIULIANOS**

EN ARGENTINA NO OLVIDAMOS y a las autoridades, a los que aquí las representan y a los que nos representan ante ellas por favor les pedimos por favor que **ITALIA NO SE OLVIDE DE NOSOTROS.**

Non abbiamo mai pensato di dimenticare i fratelli de Sud America

Dir.

GIORNO DEL RICORDO A MINERVINO MURGE



Quest'anno la Puglia ha ricordato a Minervino Murge la tragedia giuliano dalmata. Noto, come sempre, l'intervento del dott. Giuseppe Dicuonzo Sansa, responsabile della Fondazione Rustia Trainè e del Libero Comune di Zara Esilio con sede centrale a Trieste, per l'Italia meridionale.

DALLA DALMAZIA MONTENEGRINA ENERGIA ELETTRICA IN ABRUZZO

Ci dicono da Cattaro che il raddoppio dell'elettrodotta, che parte dai pressi della città e arriva a Cepagatti, sarebbe so-



Posa del cavo sottomarino nella stazione d'arrivo a Cepagatti nell'Abruzzo

stanzialmente ultimato e che, quindi, entrerà in funzione e porterà un enorme quantitativo di elettricità pulita perché ottenuta dalle centrali che sfruttano i salti d'acqua a ridosso delle città montenegrine per illuminare gran parte del Mezzogiorno. Benché viga il più stretto riserbo sui sistemi di utilizzo dell'elettricità montenegrina in Puglia e regioni vicine, c'è

insistentemente voce che due cavi d'acciaio di 3 km che uniranno finalmente la Calabria alla Sicilia verrebbero costruiti a Brindisi, unitamente all'altro materiale, ma servirebbe il raddoppio della ferrovia alle due sponde d'Italia, quella adriatica e quella tirrenica per trasportarlo, dato che le attuali rotaie non sono sufficienti a trasporti così impegnativi.

Chi avrebbe mai detto che una visita in Montenegro di *Federigas Acqua*, allora diretta dal nostro dott. Guido Cace, con l'appoggio dell'ing. Drusiani e quello politico dell'on. de' Vidovich, ai quali non è stato offerto neanche un caffè da parte delle ditte costruttrici, avrebbe fatto sorgere un'opera così imponente, pari a 423 km di cavo sottomarino posato a una profondità di 1.215 m e 22 km di



Elettrodotta da Lastva (Budua) fino a Cepagatti (Pescara)

chi sostiene che nel viaggio in India della dinamica Premier Giorgia Meloni sia stata esaminata la possibilità che una parte dell'elettricità montenegrina che raddoppierà la portata dell'elettrodotta possa essere destinata alla famosa ferriera di Brindisi, determinata ad escludere il carbone e gran parte del petrolio dalle materie prime utilizzate.

In questa maniera, il famoso ponte che si farà a breve sullo stretto di Messina parlerà anche un poco della Dalmazia specie se, come pare, una parte notevole del materiale dell'acciaio impiegato dovesse essere fatta a Brindisi con l'energia fornita dalla Dalmazia montenegrina. Non siamo addentro alle segrete cose, ma corre

cavo, interrati sulla terraferma, 6 in Montenegro e 16 in Italia! Forse la crisi energetica darà una spinta a riesumare i piani di costruzione dell'energia alternativa di cui si parla da decenni e che il nuovo Governo della Giorgia Meloni potrà fare quello che non è stato fatto da numerosi governi degli ultimi settant'anni. Un ringraziamento particolare va dato agli italiani residenti nella Dalmazia montenegrina, perché si sono prodigati per facilitare i contatti verbali tra i dirigenti della Terna, che presiedevano all'attuazione della centrale idroelettrica e dell'elettrodotta, e i lavoratori locali che hanno materialmente consentito la realizzazione dell'opera senza conoscere bene la lingua italiana.



È SCOPPIATA UNA BOMBA ATOMICA INFORMATIVA

Il Premio Pulitzer Seymour Hersh ha denunciato al mondo che le Sette sorelle che dominano il commercio del petrolio hanno guadagnato cifre da capogiro dalla decisione di far saltare in aria il grande gasdotto russo, per costringere l'Europa a comprare il gas angloamericano a prezzi stratosferici. L'individuazione dei responsabili dell'attentato nelle Sette sorelle, Joe Biden ed altre compagnie minori che nella loro vita lucrosa non avevano mai guadagnato



somme così ingenti ai danni dell'Europa, è stata ignorata per mesi dai sette telegiornali che ascoltiamo ogni giorno e da tutta la stampa italiana di sinistra e di destra. Nonostante l'atto terroristico sia stato programmato ben prima del 24 febbraio 2022, e cioè della data dell'invasione russa in Ucraina. Perché un silenzio così clamoroso? Perché basta leggere degli enormi guadagni delle compagnie americane, inglesi, norvegesi ecc., per individuare gli Stati coinvolti nell'esplosione sottomarina e nell'azione di sabotaggio che ha mandato alle stelle il prezzo del gas e dei prodotti petroliferi, con inevitabili riflessi sul costo della vita, pari all'11 per cento dell'inflazione europea. Inoltre appare chiaro che è stata esclusa l'economia italiana ed europea dalla concorrenza mondiale con utili inenarrabili per talune industrie americane, inglesi e di

alcuni stati minori. La nostra reazione? Silenzio, perché l'Europa e non solo l'Italia, come si diceva, è a sovranità limitata e i mass media sono guidati dai reali proprietari della sovranità dell'Europa.

Un generale americano che guida fin dall'inizio e senza interruzioni la Nato è il garante per la sudditanza dell'intera Europa agli interessi della grande finanza mondiale, che non si rende conto di stare seduta su un barile di esplosivi che potrebbe deflagrare da un momento all'altro. Poco ser-



virebbero le truppe americane che continuano ad occupare da ottant'anni la caserma Edelweiss di Vicenza, l'insediamento americano accanto a quello della Nato di Aviano, l'aeroporto di Sigonella e a quanto si afferma, si sussurra e si nega, un numero impreciso di insediamenti americani in Italia che ammonterebbe intorno ai 120, cioè più delle province italiane. Ma forse sono seduti sul barile di esplosivi tutti gli italiani ed è bene che non lo sappiano.

Inoltre, una cortina di silenzio è calata pesantemente sui media italiani. Non siamo in grado di valutare se anche negli altri paesi europei sia stato applicato lo stesso provvedimento, ma è stato reso noto che il buffone di Corte Boris Johnson abbia fatto saltare l'accordo già stipulato tra Putin, Biden, Zelensky e compagnia cantante, per porre fine già il 4 marzo 2022 alla guerra in Ucraina appena iniziata, per cui Johnson meriterebbe il titolo di Gran Cerimoniere delle pompe funebri. Il lettore si domanderà come mai il Vesparo si concederà delle licenze che gli altri non osano. Perché il Vesparo

sa di non contare niente. Ma, improvvisamente, il New York Times ha decretato che a far esplodere il gasdotto russo fossero stati gli ucraini. È un segno dell'abbandono Usa di Zelensky?

ELENA ETHEL SCHLEIN

Così denominata all'anagrafe, ha modificato il nome in Elly, per restare fedele alla tradizione ebraica ashkenazita, una delle due grandi correnti dell'ebraismo; l'altra corrente è quella dei sefarditi dominati dai liberals, di cui l'ex Presidente della Repubblica francese Sarkozy era membro assieme alla moglie Carla Bruni Tedeschi, all'attuale Presidente dell'Ucraina Zelensky ed al miliardario György Schwartz, noto come George Soros, tutti poco graditi allo Stato di Israele che rappresenta la continuità del popolo ebraico. Qualcuno insinua che, per vincere le elezioni, il novantatreenne Soros avrebbe sostenuto le spese per pagare due euro il gazebo e la decina di euro che si dice abbiano consentito di mobilitare soprattutto i migranti, situazione che avrebbero permesso a Elly Schlein di sovvertire il risultato degli iscritti. Per la prima volta, la maggioranza degli iscritti al partito ha decretato Segretario il candidato Stefano Bonaccini, mentre i votanti al gazebo hanno definitivamente eletto Elly Schlein, il che creerà non pochi problemi alla nuova dirigente. Da giovane, Elly ha partecipato, unitamente al gruppo liberals degli ebrei americani alle manifestazioni a favore di Barack Obama quale volontaria e ha reso noto di avere una compagna, e cioè un amore lesbico che "pare" costituisca un titolo di grande merito. Da parte sua ha emesso solo un comunicato, negando di essere un personaggio del bel mondo radical chic, ma molti la contestano in questa asserzione. Si attende che prenda alcune radicali decisioni, dato che i primi passi sono stati successivamente negati, mentre appare diffici-

le capire se voglia tirare fuori dalle secche il Pd e con quale linea politica, anche perché il mondo delle lesbiche, degli omosessuali, dei transgender e via elencando, risulta essere troppo esiguo per smuovere un partito costretto all'opposizione per cinque anni. Aspettiamo di vederla all'opera per capire meglio chi sia e se ha qualche programma innovativo, perché finora si è limitata a continuare nella campagna denigratoria degli avversari.

È SEMPRE STATO COSÌ? SÌ, E DA OTTANT'ANNI.

E lo dimostra il fatto che dalla storia d'Italia è stato rimosso l'episodio piuttosto pesante delle 80 mila donne violentate dall'esercito dei liberatori, marocchini compresi, che, come abbiamo già scritto, ebbero dal maresciallo Juin il permesso di appropriarsi di donne e di ogni tipo di bene in Ciocciaria, quale ringraziamento per l'espugnazione dell'abbazia di Monte Cassino. Ma non sono le sole. Vi è una canzone famosa di Lucio Dalla, una delle più belle poesie che rendono giustizia a una madre, sedicenne, violentata da un soldato "liberatore".

Pochi giornalisti sono andati a vedere come questa bambina di sedici anni abbia tirato su nei primissimi anni della sua vita un genio della musica e della poesia, che la gente del posto chiamava affettuosamente "Gesù bambino". Tale anomalia ha un senso solo se si tiene conto che bisognava che l'Italia dimenticasse quell'episodio. Eppure, il Codice penale italiano definisce "violenza carnale" e "stupro" gli accoppiamenti con le donne inferiori a diciott'anni. Ma questo principio non vale per i soldati che "ci liberarono" ma, in realtà, occuparono un paese in guerra con loro.

Resta il dubbio se Lucio Dalla abbia scritto il suo capolavoro traendolo dalle sue esperienze o attingendo da fonti non personali.

UNA FOLLA ECCEZIONALE ALLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI GABRIELE MARCONI

Il pubblico delle grandi occasioni, stipato nella sala Alida Valli, e persino nei corridoi, sulle scale e nei piani inferiori, ha accolto con calore

permei tutto il libro. Il dott. Diego Redivo ha inquadrato il periodo in cui è ambientato il romanzo con i necessari riferimenti storici. L'autore Ga-



Tra il folto pubblico l'Assessore regionale Pier Paolo Roberti, il Presidente dell'Irci dott. Franco Degrassi e l'Assessore regionale Alessia Rosolen, che hanno accolto con interesse la presentazione del libro, insieme al foltissimo pubblico.



Al tavolo della Presidenza il dott. Diego Redivo, storico che ha recensito il libro, l'on. Renzo de' Vidovich, che ha introdotto l'argomento, e l'autore Gabriele Marconi

Gabriele Marconi, autore di *Eden in fiamme*, il romanzo che analizza, senza reticenze, i combattenti della RSI. Hanno parlato il Presidente dell'Irci dott. Franco Degrassi e l'organizzatore del convegno on.

briele Marconi ha concluso la bella e affollatissima manifestazione con un esame ancora più approfondito, analizzando anche le sfaccettature caratteriali dei protagonisti.

Ha quindi parlato la Presidente



L'Assessore regionale Fabio Scoccimarro con Diego Guerin, Presidente della Grigioverde, tra il pubblico

Renzo de' Vidovich, Presidente della Fondazione Rustia Traine e della Delegazione di Trieste degli Esuli dalmati con sede a Trieste, il quale ha sottolineato come lo spirito del tempo, eroico e legionario,

dei Lussignani Licia Giadrossi, che ha fatto il punto sulla riesumazione dei Caduti di Oszero ed il loro riconoscimento dall'analisi del Dna, di cui parleremo ampiamente nel prossimo numero.

Auguri ad un ipovedente

Ho trascorso il compleanno ospite dell'Ocucistica dell'Ospedale Maggiore di Trieste, dove ho ricevuto un numero consistente di auguri telefonici di amici e conoscenti che non immaginavano dell'improvvisa degenza. Ma l'aspetto che mi ha colpito di più è stato il numero di auguri ricevuti via Facebook, circa 500, via e-mail, circa 200, e su Whatsapp, un altro centinaio. Tutti avevano come base la richiesta di continuare anche se compivo 89 anni e l'invito perentorio a non mollare.

Che sarà mai se invece di scrivere gli articoli dovrò dettarli? Invece di guardare le foto dovrò farcele raccontare? Per andare a bere un caffè dovrò chiamare un taxi? Per scrivere una banale annotazione, un numero telefonico o nome, dovrò ricorrere a terzi? E se il giornale avrà qualche ritardo? Ecc., ecc. In fondo, queste difficoltà non sono niente rispetto a quelle affrontate nei secoli dai leoni italiani di Dalmazia. E quindi, dovrei dire con Totò che sono bazzecole, quisquiglie e pinzillacchere. E qui termino perché quando cito il grande comico napoletano mi viene da ridere.

Dir

annuali sempre accompagnata dal marito, evento molto atteso che le dava serenità anche nei mesi a venire aspettando



con ansia la data del raduno successivo. Genova era la sua città ma Zara era sempre nella sua anima e nel suo cuore! Un sentito ringraziamento a tutti coloro che l'hanno sentita e consolata negli ultimi mesi.

Donatella

Un'altra zaratina che scompare lontano dalla sua Zara. La Redazione esprime tutte le sue condoglianze e prende atto che siamo sempre di meno, se non ci sostituiranno figli e nipoti e magari pronipoti. Un popolo che dura da millenni non può scomparire in ottant'anni!

IL DALMATATA LIBERO

Via dei Giacinti n. 8 - 34135 Trieste
tel. 040.425118

Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 1276 del 9/06/2014

Editore
Fondazione Scientifico Culturale Maria e Eugenio Dario Rustia Traine

Direttore
Renzo de' Vidovich
tel. 040.635944 - fax 040.3483946

Redazione
Maria Luisa Abbiati Viscovich, Simone Bais, Enea de' Vidovich, Maria Sole de' Vidovich, Gianna Duda Marinelli, Marina Di Brai, Marcello Gabrielli, Daria Garbin, Lucio Rossi Beresca e Alberto Rutter

Segreteria
Daria Garbin

Immagine
Maria Sole de' Vidovich

Coordinamento
Alberto Rutter

Conto corrente postale:
Fondazione Rustia Traine

Iban:
IT 84 D 07601 02200 000055921985

Codice BIC/SWIFT:
BPPITRXXXX

Posta Elettronica
dalmatitaliani@gmail.com

Sito Internet
www.dalmaziaeu.it

Stampa
Tipografia Mosetti

Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia ex L.R. n. 16 / 2014